

# IL CRISTIANESIMO A SAMBRUSON

## L'evangelizzazione del territorio.

Non si hanno notizie sulla conversione della popolazione di Sambruson<sup>1</sup> al cristianesimo, pur se racconti orali l'attribuiscono all'opera di san Prosdocimo

<sup>2</sup>

o alla predicazione del vescovo di Milano Sant'Ambrogio

. Da un confronto con quanto avvenne nel

*territorium*

municipale patavino, in cui Sambruson era incluso, è ipotizzabile che il messaggio cristiano sia giunto nel nostro paese abbastanza presto, portato da evangelizzatori itineranti o da mercanti e soldati in cammino lungo le vie consolari Annia e Popillia, ma che vi sia penetrato stabilmente solo dalla seconda metà del secolo IV. Fu questo il secolo in cui il cristianesimo si sostituì alla religione pagana un po' ovunque in Padova e nel Padovano, facilitato dalle disposizioni imperiali che avevano posto fine alle persecuzioni contro i cristiani ed ammessa la liceità del nuovo culto (Editto di Costantino del 313)

<sup>3</sup>

. Nemmeno dieci anni prima, il 7 ottobre 304, l'imperatore Massimiano aveva condannato a morte in Prato della Valle, perché cristiana, la protomartire padovana Giustina

<sup>4</sup>

. Anche le popolazioni delle nostre terre le tributarono abbastanza presto culto e venerazione, come dimostrano l'antica pieve che fu a lei intitolata a Lova ed una parrocchia che portava il suo nome eretta a Gambarare

<sup>5</sup>

.

Dopo Prosdocimo, la diocesi di Padova fu governata da importanti vescovi, quali Crispino, Fidenzio, Giovino..., e sotto la loro guida essa si venne meglio organizzando anche in relazione al territorio su cui espandeva la sua giurisdizione. La sua struttura aveva al vertice il vescovo ed a centro culturale per tutta la diocesi la cattedrale, ma fin da tempi remoti i vescovi autorizzarono la celebrazione di riti sacri e l'amministrazione di alcuni sacramenti anche in luoghi di preghiera eretti nei villaggi di campagne lontane. Da essi avrebbero avuto origine le pievi più antiche.